

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In seconda pagina un altro servizio dell'inchiesta di Antonio Perria sulle vacanze degli italiani:
"L'Appennino toscano è come un paradiso chiuso alla grande massa dei turisti."

In terza pagina visita ai padiglioni della XXIX Biennale

"La restaurazione del bello è l'arduo obiettivo di Braque,"

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 189

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1958

Costituzione e Regioni

IL GOVERNO DC-PSDI DINANZI AL GIUDIZIO DEL PARLAMENTO

Fanfani espone oggi un programma che ripete le solite vecchie promesse

Un compendio di cose accantonate da De Gasperi, Pella, Scelba e Segni - Nessuna incrinatura dell'atlantismo - Il PRI ironizza sulle richieste della CISL - Il dibattito nel PSI sul MEC

L'on. Fanfani presenterà oggi al Parlamento il nuovo governo e il suo programma. Una parte del discorso sarà dedicata — annunciando le agenzie di smarcamento agli adempimenti costituzionali. Sarà in questa sede che il neo-presidente del Consiglio ripeterà la formula già scritta nell'accordo tra la DC e il PSDI che ha preceduto la formazione del governo: graduale attuazione delle Regioni e cioè, intanto, entro cinque anni costituzione della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e studi per l'istituzione delle altre. Lo dice il programma. Fanfani ripeterà anche che il suo governo ha l'intenzione di continuare a non fare le Regioni e a violare la Costituzione. Non ci possono essere, infatti, vie di mezzo: la Costituzione concede fra due anni di tempo per realizzare il decentramento regionale, ne sono trascorsi infruttuosamente dieci e mezzo e la Repubblica democratica italiana rimane ancora morsa da uno dei suoi istinti fondamentalisti. A questa politica si creano le Regioni o si ha l'intenzione di liquidarle anche la parola.

Tre linee d'azione per una legislatura operaia

La risoluzione dell'incontro di domenica - Altre riunioni di delegati operai e parlamentari si terranno con frequenza in futuro

Ecco il testo della risoluzione approvata al termine dell'incontro tra i delegati operai e i deputati comunisti delle principali fabbriche e i parlamentari comunisti. «Il nostro programma di lavoro è quello di assicurare, attraverso la propria attività parlamentare, la politica del decentramento regionale, la politica della occupazione e dell'istruzione professionale. Un tale piano di azione deve prevedere un particolare impegno affinché siano affrontati, sulla base di un programma quadriennale, i gravi e insoliti problemi del Mezzogiorno.

domattina a Palazzo Madama dovrebbe concludersi entro sabato. Il programma di Fanfani comincia, intanto, a prendersi corpo attraverso le indiscrezioni trapelate dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, protrattasi dalle 10.30 alle 15.15. Ancora una volta, si sente riparlare di adeguamenti delle leggi di Pubblica sicurezza alla Costituzione, di piani decennali per la Scuola, di ridimensionamento dei compiti e del funzionamento della Cassa per il Mezzogiorno. Le delegazioni di alcune delle aziende IRI dalla Confindustria e di riscatto di pacchetti azionari da parte dello Stato, di piani intensivi di costruzioni edilizie e — infine, infine — del famoso piano Ventennale per lo sviluppo presidenziale e assistenziale, per la posizione agli artigiani, ecc. già in voga ai tempi dei governi Scelba e Segni. Fanfani è anche tornato sul concreto della "graduale attuazione" dell'ente Regione (sono esattamente dieci anni che la DC gradisce) e pare che il pezzo forte della relazione programmatica consista nella parte di politica estera che — come vedremo più innanzi — è tale da non destare alcuna preoccupazione negli organismi di opinione e tradizione ufficiali come Pacciardi.

Tutti i ministri hanno plaudito a Fanfani e hanno successivamente esposto i problemi dei singoli Dicasteri. All'uscita dalla Sala consiliare, i ministri socialisti si sono mostrati più entusiasti. «Saranno delusi», ha scritto a nome di Fanfani, «si convincono i nostri critici e i nostri nemici che menano grande scalpore in questi giorni sulle (inesistenti) vertenze neutralistiche dell'Italia e su altre non ben precisate irrisolte», non è l'Italia che si è messa finora; ma sono gli altri che ora li obbligano, con le loro novità, a riesaminare la Pozzoli restandosi al numero di chiedere l'intervento della civica amministrazione. La spinta unitaria che viene dalle fabbriche, dagli uffici, dai comuni sollecita, ognuno, nella drammatica situazione in cui versano l'economia e l'industria napoletana, ad assumere le proprie responsabilità. In questo quadro va vista la decisione del direttivo della FIM-CISL, rimasti ieri d'urgenza, di piena partecipazione allo sciopero generale. E' augurabile che il Consiglio generale dell'Unione provinciale dei sindacati liberi, di cui è in corso da alcune ore una seduta straordinaria, accolga l'invito fatto dalla stessa FIM-CISL di estendere alle altre categorie la partecipazione della propria

E IL PIU' FORTE PARTITO DELLA NUOVA DIETA

Strepitoso successo del P. C. finlandese

Agrari e socialdemocratici perdono voti e seggi - Una dichiarazione della compagna Hertha Kuusinen della segreteria del P. C. finnico

HELSINKI. R. — Il Partito comunista finlandese ha ottenuto nelle elezioni di domenica una strepitosa vittoria. Giungendo a 200 seggi alla nuova Dieta sarà il secondo partito del paese. Il partito socialdemocratico, 49, avrà 48 partiti consecutivi annuati da 7 mandati rispetto alla precedente costituzione. Il Partito comunista finnico si è affermato come il più grande compagno degli agrari e dell'industria. Gli altri due grandi partiti finlandesi, l'Agrario e il Socialdemocratico, che avevano rispettivamente 53 e 54 seggi nella precedente Dieta, sono passati a 48 e 49.

Gli agrari hanno perduto 5 seggi, altri 5 ne hanno persi i socialdemocratici. La distribuzione dei 200 seggi alla nuova Dieta sarà la seguente: comunisti 50, socialdemocratici 49, agrari 48, partito conservatore annuato 29, partito svedese 14, partito finlandese 7, socialdemocratici indipendenti 3.

Due considerazioni si possono immediatamente avanzare. La prima è che gli agrari hanno perduto la maggioranza che detenevano nei precedenti parlamenti; i risultati di domenica consentono di conseguenza la previsione che si impone per la Finlandia la presenza di una nuova maggioranza per governare. Ciò soprattutto in dipendenza del fatto che gli agrari, i quali hanno dominato la maggior parte dei governi passati, sono scesi dai 53 seggi ai 48 attuali.

L'ARRIVO DI KRUSCIOV A BERLINO



BERLINO — Il compagno Krusciov, giunto ieri mattina nella capitale della RDT, saluta la folla plaudente, che si accalca lungo i bordi della Stalinallee per assistere al suo passaggio. Accanto al primo ministro sovietico è il compagno Walter Ulbricht, primo segretario della SED.

CISL e UIL aderiscono allo sciopero in difesa dell'industria napoletana

La FIM-CISL ha chiesto all'Unione provinciale di chiamare tutte le categorie a partecipare alla manifestazione - Le maestranze dell'IMN si sono presentate di nuovo al lavoro - Oggi le decisioni conclusive sullo sviluppo della lotta

(Napoli nostra redazione) NAPOLI. R. — Il comune di Pozzuoli ha aderito allo sciopero generale proclamato per sabato. Nella stessa serata di riunione in seduta straordinaria il Consiglio comunale ha deciso di appoggiare le iniziative in appoggio alla lotta delle maestranze delle fabbriche IRI della zona Hegra: IMN e SMP, dove lavorano 2250 dipendenti, minacciati di totale smantellamento.

Non sarà sospeso lo sciopero dei cementieri. Le organizzazioni sindacali dei cementieri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno deciso di continuare sino a data da stabilirsi lo sciopero nazionale in atto dal 1. luglio.

La decisione è stata presa in seguito all'ostinata posizione negativa tenuta dall'Associazione veronese delle altre categorie lavoratrici.

La partecipazione della propria organizzazione allo sciopero. Non si può affermare — come fa l'organo della CISL — che la partecipazione alla manifestazione di protesta di sabato è stata a denunciare anche una naturale esplosione di riproposizione del lavoro della CGIL, dall'Unione fascista napoletana, ormai stanchi di vedersi continuamente minacciati da una parte, e di essere convocati a un colloquio con il sindaco del quale abbiamo già riferito.

I disoccupati USA crescono in un mese di mezzo milione. WASHINGTON. 8. — Il numero dei disoccupati negli Stati Uniti d'America è aumentato di ben 533.000 nel solo mese di giugno. La cifra, fornita dall'Istituto centrale americano di statistica alla fine di giugno, è stata infatti di 5.337.000 unità, contro i 4.804.000 di disoccupati ufficialmente registrati alla fine di maggio.

Le consuete vie dell'anticomunismo

L'articolo di Palmiro Togliatti, «Le vie nazionali del fascismo», pubblicato domenica dell'Unità, ha provocato due risposte polemiche del Tempo e della Giustizia. Il fascismo e socialdemocratici si mostrano d'accordo tra loro sull'essenziale: la colpa è dei comunisti e c'è un pericolo di fascismo. Così è d'obbligo con ogni complicità, e così, da un lato, Alberto Giacominelli, direttore del Tempo, ha scritto a nome di Fanfani: «Si convincono i nostri critici e i nostri nemici che menano grande scalpore in questi giorni sulle (inesistenti) vertenze neutralistiche dell'Italia e su altre non ben precisate irrisolte», non è l'Italia che si è messa finora; ma sono gli altri che ora li obbligano, con le loro novità, a riesaminare la Pozzoli restandosi al numero di chiedere l'intervento della civica amministrazione. La spinta unitaria che viene dalle fabbriche, dagli uffici, dai comuni sollecita, ognuno, nella drammatica situazione in cui versano l'economia e l'industria napoletana, ad assumere le proprie responsabilità. In questo quadro va vista la decisione del direttivo della FIM-CISL, rimasti ieri d'urgenza, di piena partecipazione allo sciopero generale. E' augurabile che il Consiglio generale dell'Unione provinciale dei sindacati liberi, di cui è in corso da alcune ore una seduta straordinaria, accolga l'invito fatto dalla stessa FIM-CISL di estendere alle altre categorie la partecipazione della propria

La partecipazione della propria organizzazione allo sciopero. Non si può affermare — come fa l'organo della CISL — che la partecipazione alla manifestazione di protesta di sabato è stata a denunciare anche una naturale esplosione di riproposizione del lavoro della CGIL, dall'Unione fascista napoletana, ormai stanchi di vedersi continuamente minacciati da una parte, e di essere convocati a un colloquio con il sindaco del quale abbiamo già riferito.

Dubbi. Il C. C. del P. C. ha deciso di aderire allo sciopero generale. Il C. C. del P. C. ha deciso di aderire allo sciopero generale. Il C. C. del P. C. ha deciso di aderire allo sciopero generale.

Il dito nell'occhio. Dal canto suo la UIL, ha espresso una linea di massima l'adesione allo sciopero generale. Le decisioni conclusive di queste due ultime organizzazioni saranno rese note entro domani.

Ma dieci anni non sono trascorsi inavanti neppure per coloro che a questi piani si oppongono. Le forze democratiche hanno saputo comprendere meglio e far propria in tutta la loro azione rivendicazioni e rivendicazioni, farne il centro coordinatore delle loro lotte, e spesso organizzare intorno ad essa vaste alleanze di forze diverse; e quando le contraddizioni e i fermenti repressi proprio col tradimento costituzionale, e in forme ed esperienze nuove, le stesse forze hanno saputo orientare nel senso giusto il movimento popolare. Intorno al problema delle Regioni, e nel corso stesso delle lotte per la rinascita economica, si sono venuti delineando quei piani di sviluppo regionali nei quali potranno confluire in futuro forze ed esperienze nuove, che appaiono come la strada obbligata del progresso nazionale. Dall'Unità alla Calabria, dalla Puglia alle Marche, la provincia italiana è venuta riconoscendo ed elaborando una propria funzione nazionale. La cosa vale per tutta l'Italia, ma è tanto più importante e decisiva per il Mezzogiorno; non vi può essere meridionalismo autentico se non si sfugge all'accentramento e al paternalismo corruttore delle Casse e degli Enti, e non si punta sull'autonomia economica e politica delle genti meridionali.

Di fronte al fatto incontestabile del grave ritardo nella pubblicazione degli Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori nelle fabbriche, i delegati operai e i parlamentari comunisti hanno rimarcato i Comitati direttivi dei gruppi parlamentari di effettuare un passo presso il Presidente della Camera e del Senato per sollecitare la pubblicazione di tali documenti. Se tali passi non dovessero dare gli attesi risultati, i parlamentari comunisti si riserverebbero piena libertà d'azione al riguardo.

I delegati operai e i parlamentari comunisti hanno deciso di procedere con frequenza nel futuro ad incontri come quello odierno, al fine di stabilire e rafforzare un fecondo rapporto di collaborazione fra l'attività legislativa e la lotta operaia nelle fabbriche e nel Paese. I parlamentari comunisti inizieranno inoltre i lavori di ogni carattere politica a rivolgersi ai gruppi parlamentari e ai singoli eletti comunisti per avanzare proposte, per denunciare illeciti e soprusi, per formulare suggerimenti, al fine di fare del Parlamento un organo vivo, legato alla vita reale del Paese, sensibile alle sue esigenze e alle sue richieste.

ASMOSEO